

3. Dati ed informazioni supplementari

3.1 Metodologia per l'approfondimento ed acquisizione dei dati

I risultati dell'indagine ricognitiva, svolta da SOGESID S.p.A. nel 2001 e riferita al 1999, sono la base conoscitiva per la predisposizione della presente proposta di Piano d'Ambito. L'attività svolta ha consentito di effettuare un approfondimento dei dati attraverso un'indagine suppletiva presso tutte le Amministrazioni finalizzata, da una parte, alla verifica ed all'aggiornamento di alcuni dati già acquisiti durante la ricognizione ma ritenuti (per incongruenze rinvenute o altro) non utilizzabili per la stesura del Piano, recependo in particolare le osservazioni, correzioni e/o integrazioni espressamente indicate dai responsabili degli Enti locali, dall'altra, all'esecuzione di ulteriori approfondimenti, con acquisizione di dati aggiuntivi, su alcuni argomenti o temi di maggiore rilevanza ai fini dello sviluppo della pianificazione e del calcolo della tariffa media ponderata dell'Ambito.

L'attività di acquisizione dei dati integrativi è stata svolta preliminarmente con la predisposizione e l'invio di specifiche schede tecniche sulle caratteristiche del servizio idrico integrato e successivamente con approfondimenti diretti presso o con i gestori.

3.2 Dati tecnici integrativi

3.2.1 Dati richiesti con le schede integrative

Nella fase iniziale di redazione del Piano la Sogesid s.p.a. ha predisposto due schede, contenenti i dati tecnici più significativi per l'individuazione dello stato del servizio e delle infrastrutture nei tre comparti e la richiesta degli interventi per la realizzazione di infrastrutture necessarie a risolvere le criticità individuate dagli stessi soggetti gestori.

Le schede sono state inviate ai soggetti gestori tramite la Provincia di Agrigento, Ente coordinatore della costituzione dell'Autorità d'Ambito.

Le schede integrative richiedevano in particolare:

- L'andamento demografico dei residenti e fluttuanti negli anni 1999 e 2000;
- Il grado di copertura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione stimato sia sulla sola popolazione residente che sul complesso residenti + fluttuanti;
- La consistenza e principali caratteristiche degli impianti di potabilizzazione, delle reti di distribuzione, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione esistenti;
- Il bilancio idrico del servizio di acquedotto con indicazione, quando possibile, delle perdite rilevate nelle reti di distribuzione;
- Il numero delle utenze civili ed industriali per ciascun comune specificando, quando presente un parco contatori, lo stato di efficienza e la frequenza delle letture;
- L'indicazione e la descrizione dei progetti finanziati o in corso d'opera;
- Il fabbisogno di interventi per ciascun settore del servizio con la identificazione della progettualità e la descrizione delle caratteristiche tecniche ed economiche dell'opera.

La documentazione trasmessa dagli enti gestori all'Autorità d'Ambito risulta generalmente completa ed è raccolta in copia nell'Appendice 2.

I dati e le informazioni rinvenute in questa fase sono stati oggetto di ulteriori verifiche, anche attraverso il confronto con i dati della ricognizione; il dato emerso, a differenza di quanto accaduto con la ricognizione, è stato quello di un certo maggiore coinvolgimento da parte degli Amministratori e dei tecnici degli Enti Locali in merito al processo di trasformazione straordinaria che l'intero comparto dei servizi pubblici locali sta attraversando. Questa sensibilizzazione ha consentito una disponibilità degli Enti Locali a questa ulteriore richiesta di dati.

3.2.2 Approfondimenti diretti con i gestori dei servizi

In questa fase è stata condotta un'attività capillare di supporto ai tecnici responsabili dei servizi sia con incontri di gruppo che con visite dirette presso gli uffici degli enti.

In seguito alla ricezione delle schede da parte dei comuni è iniziata un'analisi critica dei dati riportati che ha portato, in alcuni casi, a ricontattare il tecnico che aveva compilato tali schede per un ulteriore approfondimento, questo in particolare ha riguardato:

- La verifica del contenuto dei progetti segnalati dagli enti gestori;
- Ulteriori approfondimenti sullo stato attuale delle infrastrutture idriche;
- Informazioni relative allo stato dei depuratori per l'adeguamento degli impianti esistenti alla legge 152/99;
- La fonte dell'analisi della popolazione fluttuante;
- Richiesta dei parametri caratteristici delle opere programmate;
- Esistenza di reti irrigue in esercizio a valle dei depuratori laddove viene previsto il riuso dell'effluente.

3.3 Programmazione territoriale

Gli strumenti di programmazione attualmente utilizzati degli enti operanti nella gestione dei servizi sono il *Piano di Attuazione della Rete Fognaria (PARF)* per il settore fognario e depurativo e il *Piano Triennale degli Interventi* di settore che, più generalmente, comprende la totalità delle previsioni nel breve periodo degli investimenti programmati. I fabbisogni di interventi riportati nelle schede integrative sono presumibilmente in parte desunti da questi strumenti programmatori e in parte individuano particolari criticità.

Le proposte di intervento fornite degli enti locali sono state classificate per tipologia di opera e suddivise per:

- Captazione ed adduzione (Tab. 3.1);
- Distribuzione (Tab. 3.2);
- Reti fognarie, collettori fognari e impianti di sollevamento fognari (Tab. 3.3);
- Impianti di depurazione (Tab. 3.4).

Nelle quattro tabelle citate sono riportati per ciascun comune dell'ATO le proposte così come denominate nelle schede integrative compilate.

3.4 La gestione sovrambito e la gestione interambito delle infrastrutture

La parte settentrionale (area dei Sicani) dell'ATO di Agrigento, nonché la zona occidentale (formazioni calcarenitiche di buona permeabilità), presenta una disponibilità di risorsa idrica relativamente abbondante rispetto al resto della provincia. Ciò ha dirette conseguenze sulla configurazione degli acquedotti di adduzione i cui schemi, di considerevole lunghezza, sono finalizzati al trasferimento delle risorse dalle aree con maggiori disponibilità a quelle costiere.

Le gestioni acquedottistiche sovrambito, ovverosia che interessano anche altri ambiti oltre quello di Agrigento, sono quelle di alcuni sistemi acquedottistici dell'EAS oltre all'acquedotto rurale del Consorzio di Bonifica n.3 - Agrigento che svolge servizio di approvvigionamento per utenze rurali sparse in territorio di Cammarata (AG), San Giovanni Gemini (AG), Castronovo di Sicilia (PA), Vallelunga Pratameno (CL) e Valledolmo (PA). Il Consorzio di Bonifica serve in adduzione anche i serbatoi comunali di Cammarata e San Giovanni Gemini.

Una recente iniziativa della Regione Siciliana prevede che l'EAS, attraverso una società di nuova costituzione, scorpori le attività di servizio sovrambito da quelle di distribuzione all'interno dell'Ambito, con la previsione che anche quest'ultime possano essere assorbite dal futuro unico gestore d'Ambito.

Cospicua è la dimensione della gestione interprovinciale EAS. L'Ente trasferisce infatti tramite propri acquedotti dalle contigue province di Palermo e Caltanissetta risorse idriche per l'approvvigionamento e distribuzione di 21 comuni e per la sola consegna agli impianti di distribuzione ad altri 6 comuni. Nella provincia sono quattro i grossi schemi acquedottistici gestiti dall'Ente:

- Il Fanaco - Madonie Ovest che è alimentato da fonti di approvvigionamento superficiali (serbatoio Fanaco, Prizzi, Piano del Leone e un gruppo di opere di derivazione ad acqua fluente che afferiscono alla c.da vasca Faustina) e da fonti sotterranee (sorgenti Liste e S.Andrea, in territorio provinciale di Agrigento) potabilizzate nell'impianto di Piano Amata (in provincia di AG). L'acquedotto approvvigiona, in provincia di Agrigento, i comuni di Cammarata, S. Giovanni Gemini, Casteltermini e Recalmuto.
- Il Montescuro ramo Ovest che ha origine dalle sorgenti Montescuro in provincia di Palermo e che serve, in provincia di Agrigento, i comuni di Sambuca, Montevago e S. Margherita Belice. La linea principale dell'acquedotto è collegata all'impianto di potabilizzazione di Sambuca di Sicilia, di proprietà regionale e gestito operativamente dalla Di Vincenzo S.p.A., che tratta le acque del serbatoio Garcia sul fiume Belice Sinistro, per il trasferimento di una parte di questa risorsa in provincia di Trapani. La rimanente aliquota della risorsa trattata è invece distribuita nella provincia di Agrigento dall'acquedotto Favara di Burgio.
- Il Favara di Burgio, originariamente concepito per trasferire le acque della omonima sorgente (ora pozzi) in territorio di Caltabellotta, ha oggi invece prevalentemente la funzione di distribuire le risorse del serbatoio Garcia. Ha origine nel territorio comunale di Sciacca, le adduttrici si sviluppano quindi fino al territorio di Caltabellotta, ove si immettono le portate provenienti dai pozzi Favara di Burgio. Dal territorio di Caltabellotta l'acquedotto prosegue verso Ribera dove si segnala una interconnessione con l'acquedotto Casale e da qui, lungo la fascia costiera, arriva attraverso il territorio di Cattolica Eraclea fino a Porto Empedocle dove si immettono i volumi provenienti dall'omonimo dissalatore e da qui fino ad Agrigento, dove si ha interconnessione con l'acquedotto ACAV. I comuni serviti sono: Ribera, Cattolica Eraclea, Montallegro, Siculiana, Realmonte, Porto Empedocle e Agrigento.

- Acquedotto della Dissalata Gela – Aragona. L'acquedotto, proveniente dal dissalatore di Gela, si immette nella provincia di Agrigento nel territorio di Licata, sviluppandosi lungo la fascia costiera. Dalla linea di adduzione principale si diramano le bretelle per l'approvvigionamento dei comuni di Licata, Palma di Montechiaro e Agrigento. Da Licata si diparte un'altra linea di adduzione che si sviluppa lungo l'entroterra e che approvvigiona i comuni di Campobello di Licata, Ravanusa e Canicattì.

Ad oggi l'EAS, tramite gli acquedotti sopra elencati, effettua il servizio di adduzione in 27 comuni dell'ATO (Agrigento, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Camastra, Cammarata, Campobello di Licata, Casteltermini, Cattolica Eraclea, Licata, Lucca Sicula, Montallegro, Montevago, Naro, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Racalmuto, Ravanusa, Realmente, Ribera, Sambuca, San Giovanni Gemini, Santo Stefano Quisquina, Santa Margherita Belice, Sciacca, Siculiana, Villafranca Sicula).

Gli schemi funzionali dei sistemi acquedottistici sono riportati in Appendice 5 per evidenziare le opere, attualmente gestite da EAS, che rimarranno nella gestione d'Ambito.

I comuni nei quali l'EAS effettua anche il servizio di distribuzione sono 21 (su un totale di 43): Calamonaci, Caltabellotta, Camastra, Campobello di Licata, Casteltermini, Cattolica Eraclea, Licata, Lucca Sicula, Montallegro, Montevago, Naro, Porto Empedocle, Racalmuto, Ravanusa, Realmente, Ribera, Sambuca, Santo Stefano Quisquina, Sciacca, Siculiana e Villafranca Sicula.

Al fine di riorganizzare il servizio idrico in Sicilia, la Regione Siciliana ha deciso di affidare la gestione delle opere acquedottistiche di interesse regionale attualmente svolta da EAS a una Nuova Società. Questo processo di trasformazione dell'EAS è stato avviato dal decreto del Presidente della Regione Siciliana del 2 aprile 2002 in merito a *Disposizioni per la trasformazione dell'Ente Acquedotti Siciliani in società per azioni*, a cui ha fatto seguito il Decreto Dirigente Generale del 7 agosto 2002 su *Trasferimento all'Ente Acquedotti Siciliani delle opere idriche di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione per lo svolgimento dei servizi di fornitura d'acqua*; è in corso di conclusione la gara europea per l'acquisto del 75 % del capitale sociale di Siciliacque S.p.A. da parte di un Partner Strategico mediante sottoscrizione di aumento di capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, ad esso riservato.

Gli impianti che saranno gestiti dalla Siciliacque sono quelli gestiti attualmente dall'EAS considerando le sole opere di captazione, accumulo, potabilizzazione ed adduzione e che sono necessarie a Siciliacque per svolgere il servizio all'ingrosso in maniera ottimale e, tra questi, tutti i grandi sistemi acquedottistici che in atto approvvigionano i comuni della provincia di Caltanissetta.

L'offerta idropotabile di Siciliacque S.p.A. è descritta nei documenti che sono oggetto della suddetta gara. L'offerta è stata valutata tenendo conto sia della disponibilità di risorsa utilizzabile con gli impianti già in esercizio e con gli impianti in corso di costruzione o già finanziati in programmi d'interventi di completamento o di razionalizzazione degli schemi idrici, sia tenendo conto dell'apporto di risorsa locale esistente.

La tabella 3.5 indica una stima dei volumi che la Nuova Società sovrambito prevede di fornire ai comuni dell'Ambito durante il trentennio 2003-2032. Il costo dell'acqua è stato fissato in 0,57 €/m³ corrispondenti a 1100 £/m³.

3.5 Mutui in essere e fondo vincolato ex. art. 14 L. 36/94

Sono attualmente quattro i comuni che hanno contratto dei mutui per il finanziamento di opere idriche, per essi l'importo complessivo dei mutui contratti ammonta a circa 1,77 M€.

L'entità modesta dei mutui rilevati discende dal fatto che la maggior parte dei gestori attuali dei servizi (enti locali) dell'ATO di Agrigento ha effettuato investimenti nel settore con l'utilizzo di finanziamenti pubblici a fondo perduto.

Va inoltre segnalato il rischio della mancata contabilizzazione dei contributi dello stato sugli stessi mutui contratti dai comuni, informazione che potrebbe non essere stata riportata nelle schede di acquisizione dei dati integrativi. Si rimanda alla tabella 3.6 per i dati relativi all'importo del mutuo, al rateo, la scadenza e la durata.

Sono stati poi censiti gli importi dichiarati dai gestori dei servizi relativi ai fondi vincolati ex art. 14 della L. 36/94, da utilizzare per gli investimenti nel settore fognario e depurativo. Solo per 13 gestioni esiste questo accantonamento: per 3 di questi (Favara, Camastra e Sambuca di Sicilia) non è noto l'importo.

L'ammontare al 2000 del fondo vincolato risulta pari a circa 2,04 M€.

I dati rilevati sono riportati nella tabella 3.7.

3.6 Dati sul personale

Nella tabella 3.8 è riportata la consistenza e la relativa retribuzione lorda annua del personale che, nell'anno 2000, è stato impiegato a vario titolo nei comparti idrico, fognario e depurativo, va evidenziato che vengono riportati in tabella gli addetti *effettivi* per ciascun gestore, intendendo con questo termine il fatto che l'addetto è stato impiegato soltanto per una parte del proprio tempo nel servizio, e possono quindi risultare numeri non interi nella tabella.

Dai dati acquisiti presso i gestori in economia risulta un numero di addetti effettivi pari a circa 177 unità ai quali vanno aggiunti 112 impiegati EAS addetti al settore distribuzione (gestore non in economia) per un totale di 289 addetti effettivi.

3.7 Dati amministrativi (concessioni di acqua pubblica) – commerciali (contratti di servizio)

Per la conoscenza dello stato delle concessioni delle risorse idriche ricadenti nell'ATO di Agrigento è stata effettuata un'indagine presso l'Assessorato Regionale Lavori Pubblici, l'Ufficio del Genio Civile di Agrigento, l'Ente Acquedotti Siciliani e presso i Consorzi del Voltano e delle Tre Sorgenti. L'indagine è stata mirata ad accertare la titolarità d'uso delle risorse idriche utilizzate.

In sintesi, dai risultati della ricerca è emerso che, su 43 Comuni compresi nella provincia, solo 15 si riforniscono anche da fonti proprie.

Tali fonti sono in numero di 39, e per 35 di esse è stata presentata istanza di concessione preferenziale ex art. 4 R.D. 1775 del 11/12/1933. Per le altre 4, e precisamente le Sorgenti Innamorata che approvvigionano i Comuni di Alessandria della Rocca e Cianciana, e le sorgenti Santa Rosalia e San Matteo di Bivona, non si conoscono eventuali passi amministrativi intrapresi.

E' stato poi approfondito anche lo stato dei contratti di fornitura d'acqua stipulati tra l'E.A.S. e le amministrazioni dell'ATO di Agrigento.

Dall'analisi della documentazione acquisita presso l'Ufficio Contratti dell'E.A.S. è emerso che 27 comuni della provincia (su 43) vengono alimentati interamente o in quota parte dall'E.A.S. e che detti contratti di fornitura possono essere suddivisi in :

- a) Contratti di fornitura diretta, in cui l'E.A.S. distribuisce l'acqua direttamente agli utenti;
- b) Contratti di fornitura al serbatoio, in cui l'E.A.S. si limita a fornire l'acqua ai serbatoi ed acquedotti sub-distributori, in tal caso l'E.A.S. non gestisce la rete di distribuzione dell'acqua.

Nella tabella 3.9 si riportano per ciascun gestore le informazioni relative al tipo di fornitura, alla data di stipulazione del contratto ed alla scadenza.

Si rimanda all'Appendice 3 per i dati relativi allo stato delle concessioni e dei contratti di fornitura.

3.8 Gli interventi finanziati nell'ATO

Dalle schede integrative restituite dai gestori risultano ad oggi 24 interventi finanziati nell'ATO di Agrigento, di questi: 11 riguardano il servizio acquedotti, 7 il servizio di fognatura, 4 il servizio di depurazione, uno comprende opere fognarie e depurative e uno riguarda i tre comparti del s.i.i. al contempo (Calamonaci).

Per la quasi totalità degli interventi (63 su 24) viene riportato l'importo del finanziamento, che in totale ammonta a circa 43,7 milioni di euro.

Nella tabella 3.10 allegata si riportano i dati relativi agli interventi finanziati nel territorio così come sono stati comunicati dai gestori.